

Norme & Tributi

Con l'intelligenza artificiale più tempo per gestire meglio i dipendenti

INTERVISTA

ISABELLA COVILI FAGGIOLI

Si apre oggi ad Assisi il congresso di Aidp (direttori del personale)

Matteo Prioschi

L'intelligenza artificiale consentirà di alleggerire alcune attività di gestione del personale, liberando tempo per interagirne di più con le persone.

La coesistenza tra intelligenza umana e quella artificiale è il tema del quarantottesimo congresso nazionale dell'Aidp (Associazione italiana per la direzione del personale) che si apre oggi ad Assisi, con la partecipazione di circa 800 persone. Numeri che, sottolinea la presidente dell'associazione, Isabella Covili Faggioli, testimoniano come, in un momento non facile per i corpi intermedi, dare ai professionisti

non solo le competenze, ma anche gli strumenti e le opportunità per fare networking e scambiare idee, premia.

Quali interrogativi pone ai responsabili delle risorse umane l'utilizzo dell'intelligenza artificiale?

Tutte le innovazioni possono essere una grande opportunità se vengono viste come uno strumento: è la persona che deve utilizzare la tecnologia e non adeguarsi ad essa. In questa prospettiva l'intelligenza artificiale può migliorare la qualità del lavoro. Chi si occupa di risorse umane ha mille attività pratiche da svolgere e un buon supporto informatico può liberare tempo per dedicarsi alle persone, che oggi più di ieri hanno bisogno di attenzione, per quanto riguarda la forma-



ISABELLA COVILI FAGGIOLI
Presidente dell'Associazione italiana per la direzione del personale

zione, la digitalizzazione e non solo. Si deve lavorare sulla motivazione e prima ancora sulle condizioni che permettono alle persone di fare la differenza in azienda. Si deve avere tempo per ascoltare i collaboratori e dare loro quello che serve, anche in termini di welfare per esempio.

Le attività stesse di gestione del personale sono a rischio di essere sostituite dall'intelligenza artificiale?

Per alcune attività, come lo screening iniziale dei curricula, la tecnologia può essere utile. Ci sono dei requisiti richiesti ai candidati che possono essere riscontrati in questo modo. Questo è un aspetto positivo perché lascia più tempo per valutare quello che l'intelligenza artificiale non può fare, cioè sapere se effettivamente si ha bisogno di quella persona in particolare, perché la decisione finale sull'individuo deve essere sempre fatta da una persona. Ma ci sono spazi di utilizzo dell'intelligenza artificiale anche per l'attività di valutazione della formazione erogata, per esempio.

QUOTIDIANO

DEL LAVORO



LICenziAMENTO

Trattativa preventiva se lo prevede il Ccnl

Il confronto sindacale preventivo nel caso di eccedenza di personale, contemplato dal Ccnl assicurazioni, non è legato a ristrutturazione aziendale o licenziamenti collettivi.

— Carlo Marinelli
Uberto Percivalle

Il testo integrale dell'articolo su: quotidianolavoro.ilssole24ore.com

Il quadro normativo-regolamentare è adeguato per questa evoluzione?

Così come cambia il modo di lavorare, devono cambiare le norme. Per esempio, quello che prima era considerato un controllo sul lavoratore, oggi può essere un aiuto. Abbiamo abbattuto le barriere del tempo e dello spazio in cui svolgere l'attività lavorativa e non possiamo pensare che le regole restino quelle di quando tutti rispettavano l'orario 9-17.

A mesi dagli ultimi interventi in tema di incentivi e contratti, come giudica il mercato del lavoro?

Il mercato avrebbe voglia di riprendersi dopo un periodo di stasi, ma ci sarebbe bisogno di maggiore chiarezza sulle regole. Le aziende si chiedono, per esempio, se conviene assumere o avviare un rapporto di consulenza, oppure quali incentivi ci sono effettivamente per chi rientra dall'estero. Su questo fronte l'incertezza non aiuta e non consente di pianificare con tranquillità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità, in bilico addio al superticket e assunzioni nel Ssn

PATTO PER LA SALUTE

A rischio i fondi in più per il 2020 e 2021: Regioni e sindacati insorgono

Marzio Bartoloni

Entra nel vivo il confronto tra Governo e Regioni sul nuovo Patto per la salute, che disegna le regole del gioco nella Sanità da qui al 2021. E scoppia subito una grana che potrebbe rimettere in discussione alcuni dei capisaldi contenuti nella bozza consegnata dal ministro della Salute, Giulia Grillo, alle Regioni. A cominciare dall'addio al superticket di 10 euro a ricetta che pesa sulle tasche di molti italiani e dalle nuove assunzioni di medici di cui tanti ospedali hanno bisogno come dimostra il ricorso di alcune Regioni a soluzioni straordinarie per coprire le carenze (dai camici bianchi in pensione a quelli militari).

Nel primo articolo dei 19 della bozza del Patto, gli aumenti previsti dall'ultima manovra per il 2020 (2 miliardi) e il 2021 (1,5 miliardi) che fanno salire il Fondo sanitario a 116,4 miliardi il prossimo anno e a 118 miliardi l'anno successivo potrebbero essere rimessi in discussione (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) se fosse necessario per il «conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e a variazioni del quadro macroeconomico».

Una «clausola di salvaguardia» legata alle esigenze di bilancio ora più pressanti con la procedura di infrazione Ue - subito condannata dalle Regioni e da Cgil, Cisl e Uil - che con un effetto domino potrebbe a sua volta far saltare alcune delle novità di peso del nuovo Patto per la salute. Che prevede appunto l'abolizione del superticket e la proposta di introdurre una revisione

complessiva del sistema ticket, basandolo sul reddito familiare, come più volte auspicata dal ministro Grillo. Una abolizione che però è subordinata dallo stesso Patto all'accesso delle Regioni «all'incremento del livello del finanziamento a partire dal 2020» previsto dalla manovra e ora in bilico.

Lo stop all'aumento dei fondi potrebbe riverberarsi anche sulle assunzioni di medici e infermieri in corsia, che nel decreto Calabria appena licenziato dalla Camera prevede un aumento della spesa del personale sul 2018 legata a un importo pari al 5 per cento dell'incremento del Fondo sanitario regionale rispetto all'esercizio precedente».

Tra l'altro, lo stesso Patto prevede la possibilità di ricorrere agli specializzandi - giovani medici in formazione - per coprire i «buchi» in corsia. Un'opzione che già il decreto Calabria prova a disciplinare ma che ha scatenato le reazioni negative del mondo accademico che ha alzato le barricate parlando di norma incostituzionale.

Tra le altre misure del Patto si segnala anche la proposta per le Regioni commissariate di archiviare la soluzione del piano di rientro a favore dell'affiancamento da parte di una Regione virtuosa, «al fine di garantire la diffusione di know-how e buone pratiche».

Per ridurre i viaggi per curarsi in altre regioni, si prevede poi l'istituzione dell'Osservatorio statistico sulla mobilità extra-regionale, con il compito di mappare le situazioni più critiche.

A fronte della necessità di interventi strutturali per 32 miliardi di euro, il ministero della Salute elaborerà inoltre un «piano pluriennale di edilizia sanitaria». E, infine, un regolamento dovrà definire gli standard per rendere migliori e omogenee le cure sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maternità, accreditato figurativo anche parziale

PREVIDENZA

L'opzione può essere utile per determinare il sistema di calcolo della pensione

Fabio Venanzi

I periodi corrispondenti al congedo di maternità verificatisi al di fuori del rapporto di lavoro danno diritto all'accredito figurativo pari a cinque mesi e un giorno per ogni figlio nato. Ciò consente di incrementare sia l'anzianità contributiva sia la misura del

trattamento pensionistico. Il riconoscimento di tali periodi avviene con domanda all'Inps.

Con messaggio 4987/2017, l'Istituto di previdenza ha precisato che - per gli iscritti alla gestione dipendenti pubblici, in analogia a quanto avviene per l'assicurazione generale obbligatoria - gli interessati possono rinunciare all'accredito figurativo, relativo anche al servizio militare, qualora tale periodo non sia stato già utilizzato.

L'utilizzo dell'accredito figurativo può concretizzarsi con la valorizzazione degli stessi prima del 31 dicembre 1995. In questa ipotesi, il lavoratore perderebbe la qualità di «nuovo

iscritto» (cioè contributivo puro), potendo vantare anzianità contributiva precedente al 1996, con conseguente disapplicazione del massimale contributivo puro. Da ciò ne deriverebbe l'impossibilità di rinunciare all'accredito figurativo, poiché il riconoscimento avrebbe prodotto effetti sulla posizione assicurativa.

Il quadro così delineato ha formato oggetto di un ulteriore approfondimento da parte della gestione pubblica Inps la quale, a fronte di un quesito posto da una pubblica amministrazione, ha avuto modo di precisare che non esistono motivi ostativi a un riconoscimento parziale

oppure a una rinuncia parziale del periodo accreditato figurativamente, qualora il lavoratore ne faccia esplicita richiesta.

Il caso esposto dall'ente riguarda una lavoratrice che, in assenza dell'evento maternità, risultava destinataria di un sistema di calcolo pensionistico misto, avendo maturato meno di 18 anni di contributi alla fine del 1995. Con l'accredito dei periodi figurativi riusciva a perfezionare 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995, mutando il sistema di calcolo in retributivo con pro rata contributivo dal 1° gennaio 2012. Tuttavia l'incremento dell'anzianità avrebbe comportato

un peggioramento del trattamento pensionistico di diverse centinaia di euro all'anno.

Infatti, stante il notevole lasso di tempo intercorso dall'entrata in vigore della riforma Dini (legge 335/1995), deve essere superato il «mito» che il sistema retributivo risulti premiante rispetto a quello misto, poiché quest'ultimo riesce a coniugare i benefici delle quote retributive con quelli delle quote contributive, soprattutto nell'ipotesi in cui le anzianità maturate al 31 dicembre 1995 si avvicinano ai 18 anni, senza tuttavia raggiungerli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole **24 ORE**

nova²⁴ Cyber Security

LA SFIDA DELLA SICUREZZA: IL PROSSIMO LIVELLO

Cagliari, giovedì 13 giugno 2019, ore 9.30
T Hotel Cagliari - via dei Giudicati, 66

<p>9.30 REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI</p> <p>10.00 SALUTI ISTITUZIONALI Alberto Scanu - Presidente Esecutivo Digital Innovation Hub Sardegna</p> <p>10.10 IL RUOLO DEL COMITATO NAZIONALE PER LA RICERCA IN CYBERSECURITY NELL'ECOSISTEMA NAZIONALE Paolo Prinetto - Direttore del Laboratorio Nazionale Cybersecurity - CINI</p> <p>10.30 IL CONTESTO DELLA RICERCA ICT IN SARDEGNA Gianni Fenu - Professore e Ing. prorettore ICT Università degli Studi di Cagliari</p> <p>10.45 DATI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE, COME CONIUGARE EFFICIENZA E SICUREZZA Massimo Fedeli - Direttore centrale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, Istat</p> <p>11.00 LE PROBLEMATICHE DI CYBERSECURITY IN AMBITO AEROPORTUALE Marco Di Giugno - Direttore ENAC Sardegna e Professore a contratto presso l'Università "Kore" di Enna</p> <p>11.15 CYBERSECURITY E INDUSTRIAL CONTROL SYSTEMS: LA SFIDA IN CORSO Gianfranco Porru - Responsabile sviluppo tecnologico Sartec</p> <p>11.30 CYBERSECURITY E SISTEMI DI PAGAMENTO Francesco Chiari - Direttore generale Numera</p>	<p>11.45 LA SICUREZZA NELLE AUTO CONNESSE Katiuscia Zedda - Responsabile progetti internazionali ricerca, Abinsula - Abissi</p> <p>12.00 CYBERSECURITY E INTELLIGENZA ARTIFICIALE: SFIDE, OPPORTUNITÀ, E FALSI MITI Davide Ariu - Ceo PluribusOne</p> <p>12.15 LA SICUREZZA DELLE APPLICAZIONI BLOCKCHAIN Michele Marchesi - Professore di informatica Università di Cagliari, cofondatore di FlossLab</p> <p>12.30 INFRASTRUTTURA, CLOUD IBRIDO E SICUREZZA Alessandro Faticoni - Responsabile area IT Faticoni</p> <p>12.45 SICUREZZA, UN CAMMINO DA FARE INSIEME Francesco Casertano - Europe Lead per la cybersecurity Minsait - Indra Company</p> <p>13.00 Q&A</p> <p>13.30 CHIUSURA LAVORI</p> <p>Moderata Pierangelo Soldavini, Nòva - Il Sole 24 ORE</p> <p>Per informazioni: Tel. 366.7210528 - cybersecurity@ilssole24ore.com</p> <p>Per partecipare: www.ilssole24ore.com/cybersecuritycagliari</p>
--	---

In collaborazione con

Il Sole **24 ORE**

DICHIARAZIONI 2019 REDDITI E IRAP

PERSONE FISICHE ■ SOCIETÀ ■ ENTI

- Chiarimenti ed esempi di compilazione
- Fiscalità e agevolazioni per le imprese
- Nuovo regime delle perdite
- Minimi, forfettari e ISA
- Operazioni straordinarie e società di comodo
- Deduzioni, detrazioni e fiscalità immobiliare

Maggio 2019 € 9,90

Dal nuovo regime delle perdite alle operazioni straordinarie
La Guida dà conto di tutte le novità per le dichiarazioni 2019 per persone fisiche, società ed enti. Gli esperti chiariscono i dubbi con esempi pratici e fac simile di modelli compilati.

IN EDICOLA DAL 14 MAGGIO CON IL SOLE 24 ORE A 9,90 €*
Offerta valida in Italia fino al 28 giugno 2019
OPPURE ONLINE: offerta.ilssole24ore.com/IRAP
*Oltre il prezzo del quotidiano